



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Potenza Di Svecia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Zeelandi :

Questa è la maggiore, e la Regina dell'Isola di questo mare; di sito piano, come tutte le vicine; ferace di quanto comporta il Clima, e piena di popolo à merauiglia, tanto per la felicità dell'aria, quanto per l'opportunità del posto è la continua Residenza delli Rè. ROSKILD 27. 55. Città fondata nel cuore dell'Isola da Roe decimo Rè di Dania, fù la Capitale della Corona, e la sepoltura de' Rè, li quali, stando in questa fortezza morti, erano sicuri da' Nemici, assai più che viui. Fù tanto potente, che temendone li Regnanti presero vna volta la congiuntura, e la smantellarono; e poi, trasferendo la Corte in Coppenhagen, la ridussero al partito d'hoggi, che è mezza deserta. COPPENHAGEN 28. 55. meglio, *Coopmans hasen, Hafnia* è celebre per la Fortezza, e ricchezza del Porto, & Emporio; mà più dalla Corte Regia, & vna famosa Accademia. ELSSENOR 28. 55. dà legge alla nauigatione del Zund con la Fortezza vicina detta *Kronenburg*, stimata inespugnabile. *Sic & in quantum*, si come tante, e tant'altre.

Vi sono dieci altre Terre tutte poste sopra buoni, & assicurati Porti, e dentro Terra vi si contano da 700. Parochie.

Nobilissima sopra tutte, sù la bocca interiore del Zund, & à vista delle due Fortezze, e Città Capitali, che sono Lunden, e Coppenhagen, è l'Isola WEEN 28. 55. hoggi dalla Popolazione moderna detta *Vraniburg*, data dal Rè di Dania à *Tichone Brabe*, Caualiere di nascita, principale in questo Regno, e di spiriti sublimi, il quale vi fabricò la sua Città detta dalla *Musa*, alla quale toccò di contemplare, e celebrare le cose celesti, con le habitazioni proprie per lo Studio Altronomico. Quali siano li membri di questa sublime habitazione, e da quali, e quante persone, & in che forma fosse addirizzata, il medesimo Brahe ne dà conto con vn'opera intiera, dedicata all'Imperatore Rudolfo Secondo. Hà dato questo studio, e questa scuola splendore non ordinario alla moderna Geografia, e ne godiamo più tauole, fabricate con attenzione, & intendimento. Si fecero lecito questi Signori di stabilire il principio della Lunghezza della Terra nel Meridiano di quest'Isola; nè questo è merauiglia: e, forse con assai minori fondamenti, altri prima, e dopò, l'hanno collocato altroue; mà.

FVNEN, ò *Fionia* 26. 0. -- 55. 0. Quest'Isola quanto cede à Zealand nella grandezza, la supera altrettanto nella fertilità; e per ciò se n'è sempre fatta stima non odinaria. E tutti li Con-

tendenti sul Baltico s'hanno sempre sforzato di tenerui dentro vna zampa; e per la copia delle prouisioni, e per tenere à freno la Cimbrica. OTTENSEE 25. 55. ò diremo *Ottomia* Città posta quasi nel mezzo dell'Isola; famosa per l'Emporio, e per le Diete della Nobiltà di tutta l'Isola, le quali vi si sogliono celebrare ogni anno nell'Epifania. NYBVRG 25. 20. -- 55. 20. Vi risedette prima la Corte.

Tutte l'Isole adiacenti sono della medesima qualità. LANGELANDT 26. 20. -- 54. 40. si stende sette miglia Tedesche, larga quasi vno, con vna Terra, & vn Porto di stima.

LALANDT 27. 20. -- 54. 40. E' abbondantissima di grano; hà con tre buone Terre, due Porti ben frequentati.

FALSTER 28. 0. -- 54. 40. E' lunga quattro miglia: hà vna Terra sopra vn buon Porto. In quest'Isola, appresso li Marinari, famoso è il Promontorio detto GESTER 28 0. -- 54. 40. L'altri luoghi di stima sono STVBKOPING 28. 0. -- 54. 40. e NYCOPING 27. 40. -- 54. 40. Hanno due buone Fortezze.

ARRE 26. 0. -- 54. 40. E' amena, e stimata per il Porto, e Rocca di *Koping*.

ALSEN 25. 20. -- 54. 40. per il Porto, e la Fortezza di *Sinderburg, Sunderburg*. Hoggi è venuto l'auuiso, ch'è stata ricuperata, e che vi è morto il Conte Alfonso Marefcotti.

BORNHOLM 31. 0. -- 55. 0. Eben popolata.

OESSEL. Questa fù ceduta allo Sueco, & quiui è ARNSBVRG 40. 58. Fortezza ben presidata, &c.

POTENZA DI SVEDIA.

(Europa)

Questa dominio costa di due Corpi; de' quali, al detto di qualuno, potrebbe crederfi, che vaglia più l'accessorio, che non il principale; e sono *Antico Patrimonio* della Corona di Suecia, e *Stati di Conquista* della medesima. Il primo comprende parte della Gotia, la Suecia Propria, la Finlandia, e parte dell'Ingria, e le pezze da essa dependenti, come appresso; & il secondo si stende alla Liuania, & à gli acquisti fatti in virtù de' trattati della Pace, vltimamente conchiusta nell'Imperio.

Li fondi di questa Corona sono, senza comparatione, più feraci, che la Nortwegia, piegandosi, quasi per tutto, & al Seno Boddico, & al Finnico, in pianure, più presto difficolate da' Laghi, e dalle boschaglie, che inlite

rilite dalle Montagne. Quindi il bestiami vi alligna, e de' Caualli di queste bande si fa tratta per Contrade lontane; e che vi sia del paese incolto, faranno buona fede le turme de' Caualli, & Afini siluestri; oltre la copia delle seluaticine, e degli uccellami. Tanto per essere terra acquaticcia, com' ancora perche tutto il tratto maritimo, si troua assediato, e munito insieme, da rupi, e da laghi, viene ad essere di sbarco assai difficoltoso per coloro, li quali non portano in mano l'Olino.

Dicono che queste Contrade, lungo, e presso il mare, concorrono in fertilità, e copia di bestiami con la Dania; ma che lungi dall'acque salte fanno assai della Finmarck, e del Lappenland, & in alcune (e valle) di esse si mangia pane di scorze di pino, e d'abete secche, e intritolate. Dicono che sia cibo grato, e stomachico, particolarmente l'abete.

Abbonda, e manda fuori cera, pelli, lana, pesci; e sopra tutto è copiosa di fiere, e di uccelli, principalmente palustri, che per la qualità del Clima sono di altra fatta, e di migliore nutrimento, che li nostrani.

Aiuta somamente à viuere queste Contrade la copia del pesce, così marino, come di acque dolci; che fresco, e salato, oltre quello, che s'estrabe, serue di companatico, e secco, alle fiamme di Tramontana, si mescola con le scorze dell'abete, e del pino, e se ne fa pane.

L'Aria per la sanità de' corpi humani è non dissimile à quella dalle Regioni, deseritte poco fa; non ostante che vi regni più densa, e duri più la caligine; principalmente nell'Inuerno. In queste Contrade sanissime, l'uso de' cibi salati, & in particolare de' pesci; e la freddezza dell'aria fanno che sia frequente, e familiare l'infermità detta *Schorbus*, della quale si disse nella Prima Parte: ell'è molestissima, e mortale, ma di cura facilissima: bastando per guarirla l'uso dell'acqua, nella quale sia lauato l'Asfentio.

Egli è ben vero che, stando sul discorso delle delitie, e della felicità del paese, le Regioni Australi à queste, deuono mai sempre hauere più timore di essere assaltate da queste Genti, ch'inuidia, & ambizione di cacciarle dalle case loro.

Della copia degli Habitanti vagliano di argomento l'irruptioni loro: hoggi non si praticando, ne la molteplicità delle mogli, nè la libertà del concubinato, non abbodano che mezzanamente d'huomini. Dal canto delle Donne per certo non manca, poiche in Finlandia il parto di tre fanciulli in vna portata è cost comune, si come in Germania, & Inghilterra quel-

lo di due. Le popolazioni corrispondono nella struttura à quelle di Dania.

Diuidono la Gente di Suecia in sei ordini; e sono, Figliuoli del Rè, Nobili, Ecclesiastici, Soldati, Mercanti, e Rustici.

Quando la Fede non era corrotta, uiueano con molto splendore, e potenza non ordinaria l'Arcivescovo di Upsala, e li Vescouo di Lincopen, Scaren, Strenges, Arosia, Vexsio, & Abo. L'entrate di queste Chiese, e di vn grosso numero di Monasterij ricchi, con quelle dell'altre Chiese meno illustri, han corso la fortuna di quelle di Dania; la maggior parte incorporate alla Camera Regia. E la Cura di quelle anime semplici stà in mano de' figliuoli de' bottegari, e de' rustici.

Vi fiorirono le lettere; e sin dalla prima origine di questa Gente, per così dire, la Poesia; ritrouandosi tutte l'attioni de' loro Antepassati registrate in versi; cantati, e recitati poi indifferente da tutti. Questo costume è stato proprio di tutte le Nationi, le quali si spiegano dall'Alpi verso il Settentrione; praticandosi ancora in questi tempi; e li Cattolici di Germania, in particolare le donne, dal principio dell'Aduento fino doppo la Purificatione; & in Casa, & in Chiesa, di tutte hore cantano la Venuta, e la vita di Giesù Christo, della sua Santa Vergine Madre, del Patriarca S. Gioseffo, & altri; & ogn'vna delle Festiuità dell'anno hà la sua Canzone.

Hebbero proprio Carattere (cioè il Gotico, il quale fu comune à tutta la Scania, ò Balthia) ellinto da' primi Cultori della Santa Fede Christiana, per fradicare la memoria, & abolire li volumi registrati à prò dell'Idolatria.

Vi si contano più titoli Ducali, quasi, che in Germania, Francia, e Napoli, de' quali (cosa vniuersale nelle Monarchie vecchie) la più gran parte sono estinti, & incorporati alla Camera Regia.

Di quelli, che stanno in piedi, buona parte gode l'honore, & l'amministratione delle cariche principali del Regno, che sono cinque. *Droffet*, ò Luogotenente del Rè; hoggi detto *Presidente*. *Generale dell'Artiglieria*, ò *Soprintendente delle Fortezze*. *Ammiraglio*, *Cancelliero*, e *Cacciatore Regio*, al quale spetta l'eligenza, & administratione dell'entrate della Camera.

Primo Rè fu Sietrugo; il Ferrau del Settentrione, cioè impenetrabile dal ferro; e non è colachimerizzata, nè fauolosa; poiche hoggi gli Eserciti Settentrionali sono copiosi di corpi incantati. Regnò in tempo di Gram Quinto Rè di Dania, al quale rubo vna figliuola, ma

non

non sforzatamente, mentre ch'ella staua à lanuare li drappi al fiume. Non si burla. Venuti per ciò à guerra aperta, uccisè il fuocero con vna mazza inchiodata d'oro: & estinsè otto fratelli, l'vno dopò l'altro, in duello. Restò Rè della Suecia, e della Gotia.

Terzo Subdagero Rè di Nortwegia, il quale fù il Primo, che dominasse li trè Regni. Restò uccisò presso l'Isola Gotland in vna battaglia nauale.

Quarto Hasmondo il figliuolo, uccisò in vntumulto, mentre che voleua, à sangue caldo, vendicare la morte di vn suo figliuolo. Fù seguito volontariamente dalla moglie, & insieme furono sepolti in Vpsala.

Quinto Vffo, il quale si sbrigò dall'armi di Haldingo uccisore del Padre, trasportando la guerra in Dania; e restò dall'istesso, in pena dell'insidie, tramategli sotto la fede publica, uccisò. *Così d'asse si trabe chiodo con chiodo*, direbbe qualch'vno: hauerebbe men brutta apertura il dire. *Huomo morto non fa più guerra*: mà in fatti si anderebbe di male in peggio.

Sesto Huandingo; tributario del Dano vincitore. Passò tanta corrispondenza d'affetto trà questi due Principi, ch'essendosi falsamente sparfa voce della morte del sudetto Haldingo, (Ottauo Rè di Dania) commiserando all'anima dell'Amico, fece portare in sala vna gran vasca piena di vino; e facendo egli stesso, (non era in vfo la grauità) il Coppiero alla brigata, la cosa andò tanto innanzi, che pesandogli più di tutto il resto del corpo la testa, capitombolò nella vasca mezza piena, e restò sbrigato dalle miserie di questo mondo. E, perche vna strauaganza non vada mai sola, il Dano intesol' accidente, & il moriuo della morte dell'Amico, da se medesimo con vn laccio al collo, *fece la fine del misero Cleandro*, dando da vn *traue l'ultimo crollo*.

Ottauo Horbrodo il Nepote; costui, non contento del proprio, andò tanto cercando brighe, finche abbattutosi con Roè di Dania, perdette quanto poteua perdere in questo Mondo.

Decimo Hiartuaro, ò pure Horhero con titolo di Duca tributario di Rodolfone di Dania, il quale all'inuestitura accoppiò il matrimonio della propria sorella; femina tanto altiera, che, sforzando il marito alla rouina del medesimo fratello di lei, vi restarono oppressi tutti due. A questi successe Atislo.

Dà Atislo fino à tempi di Augusto Cesare, per lo spatio di cinquecento anni; accioche questa Contrada non fosse esente dal canchero, il quale hà deformato le Croniche di quasi tut-

te le Monarchie antiche; non si trouano, che cinque Regnanti in Suecia.

S'era in quell'età la Signoria diuisa nelle due Corone di Gotia, e Suecia, regnando in quella Gestiblando, & in questa Abrico. Questi, non contento del suo, costrinsè il vicino à ricorrere à Frotone Terzo di Dania, & vi rimase oppresso; & il Dano diede la Suecia ad Erico nato in Nortwegia, e numerato per Duodecimo trà li Rè, e stimato vn Salomone per la prudenza, & vn Pirro per la brauura.

Ardendo vn Cavaliere del Regno, detto Argrino, d'amore della figliuola del Dano, Etico persuase questo à commettergli l'impresa de' *Biarmi*, hoggi Finni; fino à quel tempo indomiti, e per la velocità delle gambe, e per la potenza degl'incantesimi. Hauendo il valoroso Cavaliere condotta felicemente à fine l'impresa, impetrò la diletta; e da questo fecondissimo matrimonio furono per gran tempo prouedute la Suecia, e la Dania di Principi, e valorosi, e generosi. Coincidono queste azioni co' tempi della Venuta del Saluatore, tacendo per la brauura, e concordia dè due Rè, già diuenuti Padroni del tutto, in tutto il Settentrione l'armi. *Inuenit Orbem pace compositum*.

Holdano Primo successe al Padre Erico. Questi fù longamente traugiato da dodici fratelli Nobili di Nortwegia, e Capi di altrettante squadre di Masnadieri.

Decimosesto fù Erico Secondo, il quale, dopò vna lunga, & ambigua guerra con Haldano Rè di Dania, fatto prigionie in battaglia nauale, prepose alla feruitù la morte volontaria; con che il Regno andò in mano al Vincitore, il quale lo lasciò per testamento ad Vnguino Rè de' Goti suo Socero, nella Casa del quale durò ben poco: tal'era l'vnanza di quei tempi.

Hebbe di raro più cose il Regno d'Erico. Prima, che regnando sopra li Ruffi Fridleuo, figliuolo di Frotone di Dania, ne quegli per lo spatio di alcuni anni seppe la morte del Padre, ne li Dani sapeuano, che, e doue fosse il figliuolo del Rè loro Signore. Qual sarà la cagione, alla quale si debba attribuire tanta sonnolenza, & oscurità in distanza, quasi delli due terzi del Mare Baltico? Seconda, la persona, e li fatti di Starcutero, naturale dell'Estonia, hoggi parte di Liouonia, huomo di statura, e di forze assai più ch'ordinarie, e che visse robusto, & in tuono lunghissimo tempo. Terza, dominaua tanto l'incantesimo, che molti, acquistatisi nome diuino, hebbero trà gli altri l'honore di essere li nomi loro attribuiti alli giorni della settimana; come furono Thor, Othino, & altri.

Vigesimoprimo fù Ingone, il quale tentando

d'opprimer' il Rè di Dania, Haraldo; fù da questo assaltato in Suecia, e sconfitto col vantaggio dell'ordinanze militari, quali egli diceua essergli state riuelate in sogno da vn certo Othino soldato vecchio, e già morto; onde più ben consigliato Ingellone, Rè Vigesimo secondo, suo fratello, col pretesto della poca sanità, impetrò da Haraldo, e la pace, e la sorella per moglie.

Vigesimoterzo fù Ringone, nipote di Haraldo di Dania al quale, sendo già decrepito, non era à cuore il morire in letto: Si che armò contro il Nipote per sette anni continui, nelli quali esercitò la sua Gente in più fazioni, e marittime, e terrestri. Corredò tanto numero di nauì questo Principe, che ne fabricò vn Ponte sù lo Stretto del Sundt; il quale per essere molto più ampio (arriuaua quasi à quattromila passi) del Bostoro Tracio, e delle fauci dell'Helleponto, si deue stimare opera assai più magnifica delli Ponti fatti da Xerse, e dal Rè Dario.

Concorsero à questa giornata per l'vna, e l'altra parte tutte le forze del Settentrione, contando dalla Britannia alla Moscouia, e dall'Hercinia à Tile. Si combattè in mare con dubbia fortuna, mentre che fiette in piedi il decrepito Haraldo; mà sendo caduto questi, in conseguenza della Vittoria, la Dania andò in mano al Vincitore, il quale diede la Scania ad Olone Principe di Nortwegia, & al resto dè Dani impose per Regina la valorosa *Herba*, Capitanessa di vna banda di Zitelte Wandale.

Vigesimoquinto fù Iarmerico Rè di Dania, il quale, hauendo cauato di testa il morbino à Gotharo di Suecia, s'impadronì del suo Regno. Di questo Rè scriue Salfone Grammatico, che nauigasse armato à danni dell'Helleponto. Alberto Krantio non si arrischia affermarlo, e stima, che sia equiuoco; mà non pare sia credibile, che Salfone intendesse dello Stretto del Sundt, d'alcuni, per la similitudine, chiamato Helleponto Danico; perche era in Casa propria.

Qui comincia il Sintoma gagliardo, e più pregiudiciale della Cronica di Suecia; cioè preso l'anno di Christo 380. sino à tempi di Carlo Magno.

Vigesimosesto Fro, (ne' tempi dell'Imperatore Ludouico Pio) insigne per la effrenata libidine; hauendo, dopò l'occupatione della Nortwegia, cospirato tutta la Casa Reale; onde fù chiamato alla vendetta Regnero di Dania, Principe, il quale per parte della madre era del sangue di Nortwegia; & prendendo l'armi molte squadre di donne, il Rè lubrico andò per terra, e restò oppresso.

Vigesimosettimo Heroto, famoso per le bellezze della figliuola, per la quale Regnero sopradetto, prese l'assonto di uccidere molte fiere, e trà l'altre molti Dragoni.

Vigesim'ottauo Sorbo, assonto alla Corona per il fauore di molti, posponendo li Principi del sangue del defonto. Quindi, assaltato da Regnero, propose il duello di vn Gladiatore; e, perche il numero de' figliuoli non faceua appresso loro accrescimento alla persona del padre, col Pugile uscirono sette figliuoli, alli quali s'oppose Regnero con tre de' suoi; (si praticaua in quei tempi, in materia di duello, la disparità delle persone) e quattro restarono vincitori di otto: venuti poi gli Eserciti in piena battaglia, la festa fù corrispondente alla vigilia, e Sorbo, ò Carlo ci restò.

Vigesimonono Biorno, figliuolo del Vincitore, più disturbato nel gouerno del Regno dalla libidine del Padre, che dalla inquietitudine de' Sudditi; onde fù da quello mandato à regnare in Nortwegia.

Trigesimo Wichferto il fratello. Questi, essendo stato contro la fede fatto prigione dal Rè de' Russi Daxone, elesse prima il morire, che d'essere compagno in vn Regno di conquista; e domandato. Che farebbe di Daxone se fosse suo prigioniero? Rispose, che l'hauerebbe fatto brugiare viuo; & egli lo destinò al fuoco. Principe veramente di animo inflessibile: mà tal'era lo stile di quei tēpi. Fù consolato solamente dalla compagnia di dodici de' suoi seruitori, li quali anteposero alla libertà il morire in compagnia del Signore loro, e nel fuoco.

Trigesimoterzo Olano Primo, il quale fu ben anco il primo, che professasse pubblicamente la Santa Fede di Giesù Cristo, e nel Battesimo santo si disse Giacomo; & in fatti questa fu vn'età di Principi Santi; Regnando in Nortwegia Olauo Martire; Kanuto Rè ottimo di Dania, e nell'Imperio Romano S. Enrico.

Trigesimo quarto Emundo, figliuolo del fratello di Olauo, sempre infelice, mentre si curò poco della Religione del Zio; e, ritomato in se, così prospero, che godette quietamente, il Regno sino all'ultima decrepità; onde s'acquistò l'epitteto di *Annofo*.

Trigesimo quinto Stinkel, Principe veramente ottimo, & il quale, coll'opera di due Santi Pontefici; Poppone, & Odenkaro, promosse tanto la predicatione Euangelica; mediante molti miracoli, che fece brugiare quasi tutti gl'Idoli; regnò circa gli anni 1100. e viusc, e morì quieto, e pio.

Trigesim'ottauo Amandro, espulso dalla Co-

K rona

rona sotto il pretesto della promotione della Fede; fù poscia la seconda volta rimesso in Regno: dopò sendone rescacciato; e finalmente richiamato la terza volta, non volle sapere altro delle vanità fastose di questo mondo, e si ritirò à viuere vita quieta.

Quadragesimo fù Magno, figliuolo di Nicolò Rè di Dania, eletto da' Goti senza intervento de' Suedesi; li quali hauendo eletto vn'altro del corpo loro, questo, sendo venuto alle mani con Magno, vi restò oppresso.

Non contento Magno della Corona, uccise à tradimento, e sotto la fede Kanuto Rè di Dania; e ne pagò poi la pena, sendo stato nel medesimo Regno ucciso in battaglia da' Solleuati. *Imperaua Lotario.*

Quadragesimo primo Suercone, soggetto, ne riguardeuole per il sangue, ne stimabile per le opere; fù assonto al Regno solo per essere forastiero. E tanto potente l'inuidia tra pari, che per non correre il pericolo di vederse superiore colui, che prima gli era compagno, quei Signori pigliarono per Padrone quello, che non gli forastato buono per seruitore. E ch'egli fosse di animo tale, lo mostrò coll'opere, sollecitando la moglie giouane del vecchio Nicolò Rè di Dania, & facendola di Regina Concubina; e pure visse, e morì senza contratti: e ne vogliamo vn'altro essemplio?

Succeffe al Padre Carlo, il cui fratello assaltando la Casa di Carlo Duca di Hallandia, ne portò via la moglie, e la sorella; e satiatosene, le rimandò à casa. Nè intraprese la vendetta Suenone Rè di Dania, con animo d'impadronirsi della Suecia: mà, cominciando l'impresa per terra, le difficoltà del sito gli disfecero prima l'esercito, ch'egli potesse hauer copia dell'Auuerfario; e volendo ritentare l'impresa per mare, le difficoltà domestiche furono cagione, che il Rapitore viuesse, e morisse impunito.

Quadragesimo quarto Birgero, eletto nelle medesime circostanze, che Suenone; lodeuole per la modestia; non s'incitolando, che Duca; & imitabile nella destrezza, per farsi amare dalla Moltitudine, e lassare, che la Nobiltà attendesse alle altercationi; con che assodò il Regno per Waldemaro suo figliuolo, il quale incorie la sciagura di tutti li figliuoli de' ricchi; poiche, non sapendo con quanti sudori il Padre facesse acquisto della grandezza, intraprese, per trattenimento, il viaggio di Gerusalem; e Magno suo fratello, che non era punto balordo, si fece Padrone del Regno, e non se lo lassò mai, per tutti li contrasti, uicire di mano; onde Waldemaro hebbe à gratia particolare, che gli si desse da viuere.

Quadragesimo settimo Birgero Secondo, Soggetto di vn'assai curiosa, e molto più funesta tragedia, Imprigionato da due proprij fratelli Erico, e VValdemaro, e dopò molti, e lunghi contrasti col Rè di Dania, li medesimi, ritornati in se stessi, lo restituiscono nel Regno, e fanno vngere, e coronare Magno il figliuolo, come compagno. Nel proflimo Dicembre del 1300. Bergero, hauendo inuitati li fratelli à stare allegramente, nel più bello dell'estasi della crapula, gli fece decapitare. Quindi solleuatosi il Popolo, il Padre s'imbarca, e fugge con la moglie, & assediato, e preso nel Castello di Stukeburg, con l'assistenza del figliuolo, gli fanno staccare la testa dal busto; accidente, che darà da speculare à coloro, li quali non stanno su la scorza de' fatti degl'altri.

Quadragesim'ottauo Magno sudetto, e padre di Aquino, che fù Rè di Noruegia. Li parti matrimoniali di questo Principe con la Duchessa Margherita di Holstein, dopò varii accidenti bizzarri, trasferirono la Corona di Suecia nella Casa di Mecklenburg.

Quinquagesimo Alberto di Meklenburg, assonto alla Corona da' Suedesi per instinto d'Henrico d'Holstein, il quale gli rinuntio tante le sue ragioni: mà le piante Australi (tali sono, in comparatione di Suecia, le Contrade Wandaliche) allignano male nelle Regioni Settentrionali: poiche Alberto; forse sprezzando il gouerno di Margarita di Dania, della quale habbiamo detto à suo luogo; imbrogliò le cose in modo, ch'egli, venendo spogliato del Regno, e trattenuto col figliuolo sette anni prigione, pose in vn garbuglio funesto tutt'il Settentrione; & alla fine fù costretto à fermarsi nell'antico albergo. In somma è pur troppo vero, che non si stima la cosa, che non costasse come si comproba dall'esito di Erico di Pomerania, adottato nella successione de' Regni dalla Regina Margarita (come si disse in Dania.) Rele memorabile questa calamità di Alberto la fede di Stockholm; la quale gli adherì costantemente. Assediata da' Dani questa Città nel 1395. gli andaua in foccorfio vna squadra di otto Vascelli da Guerra, armati da' Wandalì. Nel più bello della nauigatione, à vista di terra, s'agghiacciò il Baltico, e l'armata restò immobile; preuedendo il Capitano, che li Dani superiori in numero, l'hauerebbero assaltato à piedi asciutti sopra il ghiaccio, fà tagliare vna selua, & disponendo li tronchi intorno alle nauì gli fà buttare sopra dell'acqua, la quale veduta à pena l'aria, s'agghiacciaua. Attaccati da Dani, come dietro ad vna muraglia, gli ributarono. Riccorrono gli Assalitori alle machine mura-

murati, & il buon Vandalo, fa di notte rompere il ghiaccio d'intorno alla sua Fortezza: fiocca per fortuna la medesima notte, con che la neue adequò le difuguglianze del sito; e sopraggiungendo la mattina gli Auersarij, s'auanzano con le machine per dare l'assalto; quando, mancatogli il pauimeto, vanno à pranzo con li Salmoni, & con l'Aringhe. Sciolto il ghiaccio s'introdusse in Stockholm felicemente il foccorso. Restò per Alberto l'Isola Gotland, da lui poscia venduta a' Cavalieri Theutonici.

Quinquagesimo terzo Christoforo Duca di Bauiera, assonto di comune accordo al gouerno delle tre Corone Settentrionali. Non vidde la Suecia questo Principe, che vna volta, quando fu coronato. Nel ritorno in Dania imbarcò tutto il tesoro della Corona; & vna borasca, alla sua presenza, assorbì trà l'altre vna naue, sopra la quale era tutto il buono della Suecia, & tutto quello, ch'egli, per ostentare lo splendore della sua Casa, e Persona, haueua condotto seco. Come finisse l'habbiamo detto in Dania.

Morto Christoforo, li Suedesi volsero più presto essere capo di Lucertola, che coda di Dragone; e, separandosi dall'altre Corone, elessero vno del corpo loro, che fu Carlo Secondo, il quale, dopò sette anni di regno; vederli in odio de' suoi, hauendo fatta vna massa del meglio, si ritirò in Dantzick; & il Regno nominò per Rè di Suecia il sopradetto Kristerno d'Aldenburg Rè di Dania. Fù nel 1469.

Sette anni dopò l'electione tumultuò la Suecia contro Kristerno (pare che questo numero di anni sia critico per le teste Coronate di Suecia, come si può vedere dal detto qui sopra) non senza inclinazione al perduto Carlo; tentò il Dano con gran forze per la via de' Monti la ricuperatione: ma con l'esito infruttuoso, detto di sopra.

A' Kristerno successe Giovanni suo figliuolo; il quale visse in continui contrasti, gouernandosi la Suecia per vn Duca; se ne fece Padrone nel 1500. e l'anno seguente si ricominciò la guerra, la quale sotto Kristerno Secondo portò seco la desolatione di Stockholm, & nel 1523. partorì l'assuntione alla Corona di Suecia di *Gustauo* soprannominato *Vindicatore della Libertà*.

Gotia.

GIÀ si toccò sopra, che sotto il nome di Gotland vanno ancora le pezze, che spettano alla Corona di Dania. Questa Contrada è così abbondante, che in riguardo dell'

adiacati ad essa, che tal'vno esplica il suo nome con il *Gut* (*Alemano*) che vuol dire *Buono*, & altri, passando legiadramente più oltre, l'esplica con il *Got* (*pur Germano*) che significa *Dio*: talche in ogni conto, ò la diremo *Terra buona*, ò *Terra Diuina*.

Il bene consiste nelli pascoli, bestiame, piombo, ferro, & forse la maggior parte nella pesca dell'Aringhe. Quì si noterà (per quelli del mio Paese) che non è credibile la soddisfazione che riceue il Settentrione di questi pesci, ò secchi al freddo, ò pure al fumo, ò salati in barile: segno euidente che non possono hauere del pesce fresco ogni volta, che glene venga la voglia.

Si diuide mediante il Lago Wener in *Oriente*, & *Occidentale*, ò sia in *Ostgotia*, & *Westgotia*, nomi conosciutissimi in tutta l'Europa, nel meglio dell'Africa, & in qualche pezzo dell'Asia, cioè nella Minore. (Non si dice però che tutte quelle Genti uscissero dalla Gotia), & ogniuna di esse comprende più Gouerni, la maggior parte col titolo Ducale.

Questa Prouincia, la qual'è forse la migliore della Monarchia Suedese, andò sempre unita con quella di Suecia; & la Natura l'hà colligate in maniera, che non fù mai possibile durare vn'età disunite. Si diuisero più volte, pigliando questa proprio Principe, taluolta con titolo di Rè, e taluolta di Duca; mà per poco tempo. Ella hoggi si riparte in tre Prouincie, le quali sono

VVESGOTIA, ò *West Gotlandt*, la quale si riparte nelle Contrade, e Regioni seguenti.

V Vestgotlandt Proprio, doue sono *GOTHEBURG* 28. 57. Emporio, buon Porto, e Vecouato. *MARIESTAD* 30. 58. *LINDKOPING* 32. 57. È stimata per il suo Lago. *VARNEN* 30. 58. Quiui in vn Monasterio dell'Ordine di S. Benedetto sono le sepulture de' Principi di questo Regno. *FALLECOPING* 30. 57. famosa dal mercato de' Caualli.

Dalia 28. 58. È Contrada montuosa, e piena di boui grassi; tali appunto gli nutrisce l'Heluetia; che occupa il sito più eminente dell'Europa: piglia il nome da vna popolazione.

Èra membro della Gotia Occidentale *Halandt*, di cui sopra; & è parte della medesima il

V Vermeland. Se questo nome fosse Tedesco, e l'ortografia, *Warmelandt*, (*Warm* vuol dire caldo) questa farebbe vna Contrada pretiosissima, e popolatissima. E chi non volerebbe dalle Regioni vicine, & adiacenti per viuere in questo caldo? Egl'è ben vero, che la cosa andrebbe al contrario, quando questa conditione del Caldo si verificasse in quel modo, che alcuni dicono della Germania; cioè,

che delli dodici mesi dell'anno vi si sperimentino noue d'*Inverno*, e tre d'*Inferno*; in sostanza farebbe tutto Inferno; poiche il Tedesco scriue *Vatter*, & pronuncia *Fatter*. E' montuosa, e ricca di vene di ferro, e di rame: la Capitale è *CAROLSTADT* 30. 58. Fabricata doue fù prima *Tingualla*, famosa dalle ricche vene di ferro, e dalli fieri contrasti con quelli di *Nortwegia*.

OSTROGOTHIA, Ostgotlandt. Con questa andauano *Scania*, & *Bleckingia*, delle quali si disse sopra. Stà à *Leuante*, & in vn medesimo paraggio con le sopradette: si diuide in tre corpi, che sono *Ostrogothia*, *Smalandia*, & *Oelandia Isola*.

L'*Ostrogothia*, per lo più si spiega ò in pianura; ò in colline, abbonda di pascoli, miele, e pesce; la sua Capitale è *SKENNINGE* 31. 57. presso doue à *Ponente* giace *Wadstena*, famosa per il Castello, & per il Monastero, fabricato in honore di *S. Brigitta*, dou'ella stà sepolta. E' posta sopra la sponda Orientale del Lago *VETER* 31. 57. Quiui, dopò la resa di *Stockholm* per lo spazio di due anni, fù ritenuta prigionie la moglie di *Giouanni Rè di Dania*. *NORKOPING* 32. 57. e *SVDERKOPING* 33. 57. sono Porti, & Emporij.

Smalandia. Gira nouantacinque miglia Tedesche, è ingombrata di selue, e noua manda cosa di profito, se non che legna, e bestiami; li quali si estrahono in *Dania*, e d'indi si spargono per tutta la *Germania*: la sua Capitale è *COLMAR* 33. 56. Porto, e Fortezza. *IONEKOPING* 31. 57. stà sopra il Lago *Veter*. *VEXSIO* 31. 56. Vescouato; & *VESTERVICK* 33. 57. Porto, e Fortezza.

Oelandia. Abbonda quest' Isola di Caualli seluatici, di Grue, & altri uccelli di passa: la Capitale è *BORKHOLM* 34. 56.

GOTLANDT. Và quest' Isola con la Prouincia di *Gothia*: per l'opportunità del sito, e non meno per la fertilità, fù disputata in ogni tempo trà li *Guerreggianti* nel *Baltico*: e nella guerra atroce, per l'esclusione dalla *Corona di Suecia* del Rè di *Dania*, restò in mano di questo fino all'anno 1645. quando, sorpreso dall'armi *Suedesi* il *Dano*, fù costretto con qualche altro difauantaggio ad abbandonarla: & in somma questa, e l'Isola *Oeland* hanno sempre mai esercitati li *Suedesi*, e li *Danesi* mediante la *Ragione*, & il *Fatto*.

Abbonda di pascoli, ed i Caualli; fù celebre in ogni tempo per la frequenza, e ricchezze di *WISBY* 35. 57. Porto, & Emporio delli più celebri del *Settentrione*, e delle più ben fabricate, e ben munite Città di quelle bande: Vantaua la prima fondatione da' *VVandali*, e con-

correua nella ricchezza de' traffichi (dicono) con *Genoua*, e con *Venecia*. Dopò (sono quasi cento anni) l'espugnatione fatta da *Kristerno Primo di Dania*, il quale trasferì altroue il commercio, non conferua dell'antica grandezza, che le ruine. Resta in piede, per la sicurezza, del *Gouernatore*, e del *Presidio*, il *Castello*. Vi era, in vn monasterio dell'Ordine *S. Benedetto*; vna libreria la più famosa del *Settentrione*, con sopra duemila *Codici di Scrittori nobili*. Presso questa Città sono alcune rupi, & in esse molte *Inscrittioni Gothiche*, le quali danno continuamente materia d'occupatione à coloro, li quali non hanno altro da fare, ne da pensare; facendole, per lo più, ogniuno parlare à suo modo.

Suecia.

Siegue à *Maestro della Gothia* la *Suecia*, nobile, per la commodità, e vantaggi del posto, sopra tutte le Prouincie della *Corona*: è paese pieno di acque, e di Laghi vasti, ricchi di pesce, e d'uccelli palustri; adornati e cinti dà belle Città, e Castelli. La bellezza di tali Contrade non si apprenderà facilmente per quella, che veramente è, da chi non hà veduto in *Italia* li Laghi di *Como*, *Garda*, *Maggiore*, ò altri Laghi in Prouincie nobili: & in fatti vn miscuglio di terra, & acqua; di verde, e di cereuleo, & vn'abbondanza di pesci, e di carni, sono per incatenare chiunque, ò per maligno influsso, ò per disgratia de' suoi peccati nõ si è lasciato imprigionare dalle speciosità della Corte.

Supera questa Prouincia quella di *Gothia*, nella copia de' metalli; e sopra tutto abbonda di rame. Manda fuori, con rame, oricalco, ferro, piombo, pelli, seuo, butiro, formaggio, e buon numero di caualli; e pesci in copia.

Delle bestie seluagge, e degli uccelli così palustri, come domestici, attesa la proprietà de' siti à questo vso opportuni, la quantità è indicibile, e ne risulta vn'abbondanza pingui à merauiglia, serbandosene da vna stagione all'altra; à guisa de' fonghi, gli oui salati. Comprende la *Suecia* molte Prouincie, alcune delle quali vanno ripartite in *Ducee*, & altre pezze. Et sono le seguenti.

VPLANDIA. Abbonda di grano: si sotto diuide in *Tiundia*, della quale fù Città principale *VPSALA* 34. 59. Se *Stockholm* leuò à questa la residenza della Corte, & il titolo attuale di Città Regia di tutta questa *Corona*, non però la spogliò della solennità della fiera, che vi si fa presso la festa dell'*Epifania*; ella è la Capitale

le del Ducato di *Fierrugia*: godeua la preminenza dell'Arcivescouato coll'honore delle reliquie di S. Henrico Rè, e Martire della Suecia. Quiuì fù il Tempio del dio Thor, ò Marte, famoso in tutto il Settentrione. Vi è vn Castello buono, bello, e forte sopra vna rupe, che domina la Città: Hà vn'Accademia, alla quale Papa Sisto Quarto nel 1476. concesse tutti li priuilegij di quella di Bologna; & il Rè Guitano Adolfo l'arricchì, e magnificò à segno tale, ch'ella vò al paragone d'ogn'altra della Germania.

L'opportunità del sito per lo traffico ingrandì, e tirò la residenza del Rè à *STOCKHOLM* 35. 59. che vuol dire *Porto spezzato*. Ella è posta in acqua, fauorita da due Canali, per li quali ogni Vascello carico entra in porto à piene vele, & la magnificenza, e grandezza di questa Città s'argomenti dagl'infortunij, buona parte sofferti per la costanza.

Fù Stockholm partialissima di Alberto Rè, e Duca di Meckelburg, & nè patì ogni danno. Nel 1407. fù brugiata affatto da vna fætta, con morte di 1600. persone; gli altri ricorsero alla fuga, e caricando le barche eccessiuamente di gente, per lo più inesperta, e paurosa, intrigandosi l'vn vascello coll'altro, la riuolta del primo tirò seco la rouina degli altri; spettacolo veramente miserabile, e funesto: vedere perire in preda all'acque quegli affitti, ch'erano campati alle fiamme. Nel 1500. sostenne vnduro assedio, tenendo questa Città quasi sola il partito del Rè di Dania: onde, ridotta all'estremo, bisognò rendersi, restandoui prigione la Regina. Però il maggiore degl' Infortunij, e la peggiore delle sue calamità le intrauenne alquanti anni dopò, per l'aggrauio fattole dà Kristerno Secondo Re di Dania, al quale sendosi resa dopò lungo assedio sotto la fede Regia, fù poscia dal medesimo, contro l'accordato, non solo smantellata, e mezza brugiata; mà li migliori, e più degni Cittadini, in guise strauagantissime di supplicij, passarono per mano di centinaia di carnefici nelle ruote, nelle forche, nelle croci, ne' pali, e per le mannaie; alle quali non cedettero punto l'acque del Porto, soffocandone vn numero indicibile. Ne' tempi presenti è abbondante, deliziosa, ricca, e splendida à merauiglia.

Attundia. *OREGRVND* 35. 60. Porto. *ESKARBY* 35. 60. Porto sù la foce del Dalenkalio; conosciuto dalla pesca copiosa de' Salmoni.

Ferundia, nella quale cade *ENKOPING* 34. 59. ricca di traffichi. Tutto questo tratto è sparso di monti, copiosi di vene d'oro, argento rame, e piombo.

Ad Ostro del Lago *MELER* 34. 59. giace il Ducato di *SVNDERMANIA*, dou'è *STRENGES* 33. 59. Città Vescouale: famosa nel Settentrione per lo mercato, che vi si celebra sù la fine di Decembre; bazzicandoper lo più, sopra Laghi agghiacciati. *NICOPVNG* 34. 59. E' ultimata per la Rocca, e per lo spaccio delle merci, che vi si trafficano; mà più per la dimora, & habitatione de' suoi Duchi. *TELGE* 34. 58. Stà in somma veneratione per le reliquie della Beata Ragnildi, Regina di Suecia.

NERITIA, Ducato di Vlfone marito di Santa Brigitta: la sua Capitale è *OREBRO* 32. 58. Ella si puol dire la prima, e l'ultima Città di questo Ducato; perche non ne hà dell'altre.

VVEST-MANIA. Ducato, & vmbelico di tutta la Scandia. Qui è *VESTERAS* 33. 59. ò sia *Westrooris* Città Vescouale, grande, e munita con vn brauo Castello. Questa Contrada, abbonda di vene di argento, rame, & acciaio. *KOPVNG* 33. 59. E' conosciuta dalla fabrica de' li medesimi metalli.

COPERDALIA, Ducato, cioè *Valle di Cupro*. Sotto questo Gouerno sono li *DALENCARLI* 29. 61. ò *Dalearli*, Gente ferrea di corpo, e di coraggio; e che viue sparfa.

GESTRICIA Ducato. Frà questo, & il precedente, in vna selua, vi sono copiose miniere di rame. *GEVAL* 34. 60. ò *Gelè*, è fabricata in sito abbondante, principalmente di grano, e di ferro; & opportuno per vna scala copiosa di merci.

MEDELPATHIA Ducato, doue *TVNA* 33. 62. che si pregia della residenza de' vecchi Rè di *HVDWIKSWALD* 34. 61. ò sia di *Helsingia* Ducato: E' Contrada conosciuta al Baltico dall'industria de' suoi habitanti, dediti alla mercantia. Ella è delle più famose Regioni di queste bande, per la potenza de' suoi Signori, li quali con titolo Regio signoreggiarono di quà, e di là dal Seno Boddico.

IEMPTHIA 31. 63. Ducato ad vn Lago, il quale è di dubia ragione frà Nortwegij, e Suedesi.

Ducato di *ANGERMANIA*. Stà in confine di Lappia; & è copioso di Vri, e Bisonti, detti Afini siluestri di etraordinaria grandezza: hà di famoso questa Contrada il Monte *SKVLA* 34. 63. horrido, aspro, e spauenteuole per l'apparenza, che rouini di momento in momento. *HERNON* 34. 63. (e non più) Ella è sola, ad hauere forma d'vna popolazione ben'ordinata.

Lungo le sponde del Seno Botnico sono molte Isolette, e scogli vtili à Paesani per li furti, che vi fanno, dell'oua di certi vcelli, delli

delli quali hò veduto grã quantità in vicinanza del Rheno nel Marchefato di Baden, doue nell'Inuerno capitano, e dimorano con danno de' feminati; come ancora dell'oua d'altri vecchi, che da quelle Genti si falano, e conferuano lungo tempo, e per mangiare, e per vendere.

Boimia, ò Boddia.

E Attrauerfata dal Seno, che da questa Contrada si dice Bothnico, e Boddico: & arriua, e confina con Lappia, e Finmarchia. Il paese è arenoso; e vi si mangia à tutto pasto del pane di scorze di pino, e di abete (pasto caldo, e stomatico.) E' terra deliriosa (à proportion del Clima,) e ricca di pelli di prezzo, e di salmoni: non hà Terre di molta stima; però non vi è lochetto, benchè piccolo, che non sia continuamente pieno di traffichi. Si diuide in *Bohnia Orientale*, e *Bohnia Occidentale*. Questa è priua di luoghi nobili.

Capo dell' *Orientale* è CORSHOLM 39. 63. Emporio assicurato con vn buon Castello. Vi locano di più TORN 39. 65. *Torna* (se questa non vada con Lappia) è nota per lo mercato continuo de' Salmoni, che si vendono, ò permutano à quelli di Lappia, e di Carellia.

CATANIA altrimenti, *Bohnia Orientale*, doue OVLE 41. 65. Città ben fortificata. CAIANEBVRG 45. 65. da questa Rocca piglia il nome la Contrada. VLAVRG 41. 65. Rocca ben forte.

Lappia Suedese.

LA Lappia, soggetta alla Corona di Suecia, si riparte in cinque distretti, li quali pigliano il nome da' luoghi più frequentati, con l'aggiunta di *Lapmarck*, e dicono che sono: VMA 36. 64. *Lapmarck*. PITA 38. 65. *Lapmarck*, & c. LVLA 38. 65. TORN 39. 65. & KIMI 40. 65. Che questi huomini siano delli meno inciuili del Laplandt si puole argomentare dalla vicinanza loro con Genti, e Popoli, che viuono in buon'ordine: e dicono, che il Rè vi faccia buone leuate di soldatesche.

Finlandi Ducato.

QVindi piglia il nome il Seno Finnico. Fa frontiera contro il Moscouita: è Contrada acquaticcia, e perciò difficilissima da praticare in tempi dolci: onde più di vna volta vi perirono esserciti intieri. Si celebra di questa Prouincia la fecondità delle Donne, come si è detto altroue, spesso grauide di triplicata prole.

Hebbe proprio Rè, e titolo di Regno, hoggi è solamente Ducato: la lingua è Sclaua: onde è facile à credere che gli vltimi occupatori fossero VVandali, e perciò lo Suoco usurpò il titolo di Rè di questa Gente. Mentre fù sotto il Moscouita offeruò il Rito Greco: venuta alla Corona di Suecia, prese il Latino. Hoggi vanno sotto questo nome (in confuso) le seguenti regioni.

FINLANDIA *Australe*, doue ABO 39. 60. Era Vescouato.

FINLANDIA *Settentrionale*, doue BIRNEBORG 39. 61. conosciuta dalla copiosa pesca de' salmoni, li quali concorrono al fiume *Colm*, che gli stà vicino.

SAVOLASTIA Contrada acquaticcia, e nè fiumi della quale si piglia grandissima quantità di vecchi marini. NYSLÖT 48. 62. Città assicurata da vn buon Castello, e fabricata per tenere in officio queste Genti.

TAVASTIA. TAVANSTHAVS 42. 61. Fortezza, eretta al medesimo effetto, che la precedente.

NYLANDIA, doue giace HELSINGFORTZ 42. 60.

KARLEN 45. 61. ò *Carellia*. Questa è Contrada assai più stimabile, che l'antedette, già fieramente disputata frà il Rè di Suecia, & il Moscouita: spettano al primo VVIBVRG 48. 60. Fortezza, & Emporio in queste bande famoso. Adiacente alla Finlandia è l'Isola *Alandia* (vada con la Suecia) stimata, si come tutte le Contrade vicine, per la copia de' pascoli; KASTELHOLM 38. 60.

Nella guerra contro li Ruteni viano queste Genti buone squadre di cani, ogniuno de' quali combatte d'ordinario contro quello, che viene alle mani con il suo Padrone. *Nec Hercules contra duos.*

STATI DI CONQVISTA.

IL secondo membro di questa Potenza si forma dalle pezze seguenti. Ingria, occupata al Moscouita; Liuonia, parte tolta al sudetto, e parte alla Corona di Polonia; Pomerania Marittima, che spettaua al Marchese Elettore di Brandeburg, assieme con l'Isola Rugia; alcune piazze all'istesso mare, già spettanti al Duca di Meckelburg, e l'Arciuefcouato di Bremen, il Vescouato di Verden, & altre

pezze minori, ottenute per disarmare, e sgombrare il più della Germania

Ingria

Ingria.

Questa è Contrada della medesima natura coll'antedette, celebre da queste bande per la caccia dell'Alce, ò sia *Ellent*, la cui pelle si paragona à quella del Dante; si fa questa caccia al fiume *NIEVA* 50. 59. nel passaggio, che fanno questi animali nella Primavera dalla Russia per l'Ingria nella Carellia, & nell'Autunno da questa à quella: quindi non farà vano il seguente discorso. *Giache queste due Contrade stanno in vn medesimo paraggo: per quello che concerne le qualità particolari di esse, la Russia è più temperata, che non sono la Carellia, e Contrade ad essa vicine.* La Conquista dell'Ingria si fece dal Rè *Gustauo Adolfo* nel 1617. e si riparte in

INGRIA Propria, doue *NOTTEBORG* 50. 60. Giace in Isola sù la foce del fiume sopradetto; e fù creduta inespugnabile; mà la figliuola del *Digiuno* è vna machina senz'ostacolo.

SOLVSKIA doue *IWANOGOROD* 47. 58. Ella ferba il nome del Gran Duca *Giouanni* suo fondatore: giace in vna rupe cinta d'vn acqua rapidissima.

INGERMANLANDT, doue *IAMAGOROD* 48. 58. si dice dal fiume (*Iama*) che la bagna; ella giace in vn posto assicurato dalla Natura, e refortificato dall'Arte con vn recinto di fasso.

Lieslandt, ò *LIVONIA*.

Quando questa Contrada non fosse famosa nell'istorie per la spessa mutatione de' Signori, ella fù in ogni tempo conosciuta per la fama de' suoi *Licani*, ò siano *Huomini*, che di quando in quando si trasformauo in *Lupi*, che in buon *Siciliano* si dice, *Lupu Minaru*.

Furono, per così dire, smacchiate le Contrade *Mediterranee* della *Liouonia* da *Cauallieri* della *Spada*, li quali v'introdussero la predicatione *Euangelica*, e la *Signoria*; la quale quiui rouinò, quando andò per terra quella de' *Cauallieri Mariani* nella *Prussia*. (Erano gli vni e gli altri *Germani*.) Vi pose il piede il *Moscouita*, il quale nel 1564. fù scacciato da *Erico* di *Suecia* dalla *Estonia*.

Comprende la *Liouonia* molte Contrade, e sono

ESTONIA, che si diuide nelle *Regioni* seguenti. *Esdon Propria*, doue *FELLIN* 44. 58. Questa è vna *Rocca* nella quale *Guglielmo* di *Furstenberg*, Gran Maestro de' *Cauallieri Liuonici*, fù da' suoi soldati proditoriamente preso, e venduto al *Moscouita*.

Vikeslandt. *HAPSAL* 42. 58. Fù Città *Vescouale*. *LODHE* 42. 58. Questa è vna *Rocca*, la quale in molte occasioni di contrasti hà dato da fare, e da dire. *LEHAL* 42. 58. Città forte.

Virlandt. *NARVA* 47. 58. E' vna scala famosa. *WESENBERG* 44. 58. *Capitania*; hà vna *Rocca*.

Harja. *REVAL* 42. 59. E' auorita dal mare. e fà la prima figura nell'*Estonia*. *PADIS* 42. 57. E' vn *Monastero* ricchissimo con vn *Castello*.

Geruenlandt. *VITENSDEIN* 43. 59. E' vna *Rocca* forte, e stimata: non si sa se per la molta sicurezza, ò pure perch'ella è vnica in questo tratto.

Serui l'*Estonia* d'vn fermento alla *Corona* di *Suecia*. Nel 1626. Il Rè *Gustauo Adolfo*, parte per forza, e parte per accordo, si fece *Signore* del resto di *Liouonia*, che si riparte in

LEITLANDT, doue sono *RIGA* 42. 56. Fece sempre la prima figura in questa *Prouincia*, non solo per essere tutta vna *Fortezza*, e cinta con doppio fosso; mà anco per li traffichi, e (tà al mare, & al fiume *Duina*) per la dignità *Arciuecouale*, e per la residenza del *Conuento* de' *Cauallieri Teutonici*. *DVNA MUND* 42. 56. Questa è vna *Fortezza* delle grandi, e poderose in questo tratto, e difficilissima à poterli penetrare: giacendo alla bocca del fiume sudetto, non è merauiglia, se quand'era in mano de' *Dani*, malgrado di tutti, daua legge à questa *navigatione*. *MARIENBURG* 45. 57. Questa è vna *Fortezza*, la quale per essere dentro vn *Lago*, vale assai per non essere sforzata, mà non molto per dar legge alla *Contrada* vicina.

Arciuecouato di *RIGA*, doue sono *KACKENHUSEN* 43. 56. Città, e con la Città vn *Castello*, creduti fortissimi.

Vescouato di *DERPT* 45. 58. Ella è forte, & fortissimo il suo *Castello*. L'vna, e l'altro assicurati dal fiume *Embeck*. *NEVHAUS* 46. 57. Hà fatto anch'essa la sua figura, e specialmente nelle guerre col *Moscouita*.

Ducati di Curlandia, e di Semigallia.

L'ultimo Gran Maestro de' *Cauallieri* della *Spada* fù *Gotardo Ketler*, il quale non si fece scrupolo di cedere la carica per ottenere queste due pezze per se, e suoi discendenti dalla *Corona* di *Polonia*.

Nel primo sono *VVINDAW* 39. 57. ò sia *Venden*, *Vescouato*, eretto da *Papa Sisto Quinto* ad istanza del Rè di *Polonia*. *GOLDING* 40. 56. Ella è tenuta per la *Capitale*; e vi sogliono dimorare li suoi *Signori*.

Del

Del Secondo è Capo NITTAU 42. 56. Qui per lo più dimora la Corte.

Ducato di Pomerania, Patria degli Anichi VVandali, da' Tedeschi detti VVenden, e Longobardi.

(Europa Prima.)

Giace trà la Polonia, Brandenburg, Mecklenburg, & il Mar Baltico: si spiega tutto in pianura, & è molto più che forse non bisognerebbe, sparso di acque; e correnti, e stagnanti. Si diuide, mediante il fiume *Oder*, in *Anteriore*, e *Posteriore*. Questa comprende la *Cassubia*, che fu la stanza principale de' *Wenedi*, onde hebbe nome il *Seno Wenedico*, e vi dimorarono ancora li *Sclau*: e nell'Anteriore vi si fermarono i *Longobardi*.

Soggiaceua à molti con titolo di Duca, e la costante inconstanza della natura degli stati la ridusse sotto il giogo di vn solo; non ostanti le continue controuersie, & altercationi con li Rè di Polonia, e di Danimarck; Marchesi di Brandenburg, & Cavalieri *Theutonici*.

Le Croniche di Germania mostrano assai chiaro, che quello sia vno delli nobilissimi Principati dell'Imperio. Barimo della Casa de' *Grifoni* fu con *Henrico Primo* nella *Battaglia di Mersburg*, nell'anno 933. e col medesimo nelle prime *Giostre di Magdeburg*, celebrate nel 935. Dalli successori di questo la *Pomerania* si diuisè ne' Ducati di *Cassubia*, di *Pomerellia*, di *Stetin*, di *Wolgast*, *Contea di Gustrow*, & Principato di *Rugia*. Nel 1150. morì *Bugislao*, che fu il primo de' Signori di questa Casa, il quale riceuete la Fede di Christo. *Suantipolcus* nel 1227. si scosse il giogo de' *Polacchi*, e si fece padrone di *Dantzick*; e nell'anno seguente pose al segno del douere la troppa audacia delli Cavalieri *Theutonici*. *Bugislao Decimo* estinse le linee di *Wolgast*, e *Stetin*: possedette tutto l'antico Patrimanio: e inqri ferito da vn *Ceruo* nel 1488. Si gouernarono senza fare diuisione questi Stati da due figliuoli del suddetto; *Barimo*, & *Giorgio*: sotto li quali nel 1532. vi fu introdotto il *Luteranesimo*: morto *Giorgio*, fu diuiso dal zio, e da *Filippo* figliuolo maggiore di *Giorgio*, e si riuni (per il difetto de' maschi nella linea di *Barimo*) sotto *Gio. Federico*, la cui stirpe s'estinse nell'Età Nostra; e lo Stato in virtù della *Conuentione* (già detta) passò alla Casa di *Brandenburg*, più con *Ius Ad*, che *In*.

Abbonda di viuerei, com'ogni altra di queste

Contrade, per gli proprij bisogni: soprabbonda di lino, canape, lane, e pelli, che si traghettano altroue: e tutte le ricchezze delle Città, e le migliori entrate del Duca consistono su' gli emolumenti de' traffichi, e della nauigatione; tanto in dar fuori, quanto in riceuere, le mercanzie delle Nationi forastiere, le quali quindi si spargono sino à dentro le viscere della Germania.

Quasi tutte le Città di stima siedono al mare, e sono la maggior parte della Lega; non ostante la superiorità del Duca; questi trattandole con soauità, e quelle vbbidendo senza impertinenze. Tanto può ne' grandi, e ne' piccoli l'amore dell'utile; e la forza della buona consuetudine, la quale nel *Settentrione*, è vniuersalmente assai più potente, che tutte le leggi scritte; seguendo l'ordine della Natura. Il più Occidentale è il

Ducato di *WVOLLGAST*, doue sono *BARD* 2040. -- 54. 40. fondata, dicono, da' *Longobardi* nel 1079. quando disegnavano la *Conquista dell'Isola Rugen*: vi è vn superbo Palazzo, residenza de' Duchi: era la più frequentata, & hoggi è la meno; hà grossi emolumenti dalla *Birra* (in tanta stima sta l'acqua, doue non si può bauere del vino,) che si distribuisce alle *Regioni vicine*. La continua residenza de' Duchi cagionò, & è caso assai commune, che alcuni diceessero, e scriuessero: Il Duca, & il Ducato di *Bard*, in vece di dire, Il Duca, & il Ducato di *WVollgast*.

STRALSVND 29. 40. -- 54. 0. Città dell'*Hensfeatiche*, hebbe ancor'essa vn Duca, e fu sempre di conseguenza per la fortezza: Simo Duca di *Franconia* la desolò nel 1209. & fu reedificata da *VValdemaro Primo Rè di Dania*: presso l'anno 1325. si fece grandissimo nome; poiche essendo assediata per mare, e per terra dalle tre *Corone Settentrionali*, e da quasi tutti li Principi vicini; anco di là dall'*Elba*: essendo stato disfatto da vna sortita, e di più fatto prigione. *Erigo Duca di Lauenburg*, tutti gli altri vi fecero vno sforzo, il quale riuscendo vano, & essendo loro scorte le vettouaglie, ogniuno tornò all'antico albergo. Quindi non è difficile di comprendere lo stato delle Potenze di quei tempi, e le cagioni de' continui tumulti; bastando vn muro, & vna buona fossa à chiarire ogni gran Potentato; e si vede ancora di quanto beneficio, per la quiete della moltitudine, sia stata l'inuentione dell'*Artiglierie*; non si cimentando così facilmente la *Plebe*, e non s'imbarcando à muouere l'armi con tanta prontezza, come faceuano prima, li *Grandi*; Nell'età nostra questa Città dopò l'assedio infruttuoso, postou

postou dal *VValdenstein*, è stata ridotta in ottima sicurezza. *GRIPSWALD* 30. 20. -- 54. 0. hebbe il suo Duca; & hoggi è in molta stima per l'Vniuersità. *VVOLGAST* 30. 40. -- 54. 0. è delle buone della Lega, e si preggia d'hauere deformata la Religione per opera di vn Missionario di Lutero. *Stetin* 31. 40. -- 53. 0. *Fortezza e Ducato.*

Nel Ducato di Mecklenburg possiede il Rè di Suecia *VVISMAR* 27. 20. -- 54. 0. posta sopra vn Seno capace, e sicuro: è delle Città della Lega, crebbe cò la destrutione di Mecklenburg, e si copri con le ruine delle mura della medesima nell'anno 1240. è forte quanto bisogna, e ricca per la copia de' traffichi. In questa Città nel 1407. vn Falegname, (di quando in quando frenetico) lasciando li compagni, con li quali lauoraua, andò a casa, e con vn aze uccisè due de' proprij figliuoli; e mentre perseguitaua il terzo, vi accorse la moglie grauida, & egli ne fece la festa. Sendo ritornaro poscia da' compagni tutto lordo di sangue, ne domandarono la cagione; & egli ritornando in se stesso andò di nuouo a casa, e per desperatione s'uccisè con vn coltello. Hor questo si può dire, che verifica il caso di Medea.

Ad Ostro di *VVismar*, in distanza d'vna indue leghe Tedesche, si veggono (per così dire) le reliquie di *Mecklenburg*, vn tempo la prima, & hoggi la minima di questo Stato; caduta notabilmente dopo la translatione della residenza de' Duchi in *Zwerin* (con essa la Sedia del Vescouo,) & in *Gustrow*.

Vescouato di Verden, & Arciuescouato di Bremen.

TRA l'Elba, Weser, e l'Oceano siedono il Vescouato di Verden, & l'Arciuescouato di Bremen, Giurisdictioni, che pigliano il nome da due Città poste sopra la destra del *VVeser*, & in virtù del trattato di *Osnebrug* assegnate alla Corona di Suecia.

Nell'Arciuescouato sono *STADEN* 24. 40. -- 54. 0. non lungi dalla sinistra del fiume *Elba*, e dall'Oceano; è nobile per l'antichità: vogliono, che sia stata fondata trecento vent

anni prima della venuta di Christo: & è illustre da vna vittoria di *Helgone Duodecimo Rè de' Dani* contro *Hundingo* figliuolo del Rè de' Sassoni, che vi restò ucciso. Siede sopra il fiume *Schvving*, il quale mette nell'Elba à sinistra: fù in ogni tempo stimata per la fortezza, gode grandissima libertà, batte moneta, esigge per se, e per l'Arciuescouo di Bremen li datij; non potendo salire, ne scendere *Vascello*, che non si fermi quiuisù l'ancore: È piena di Mercanti d'ogni lingua: hà vna Vniuersità eccellente, in particolare nello studio delle lingue: è sana, netta, allegra, e soprattutto forte à meraviglia; e pure nell'età nostra cadde in mano al Conte di *Tilly* Generale della Lega Cattolica.

BOXTEHVDE 25. 0. -- 53. 40. Fù nell'anno 1552. in questo luogo querelato d'incendio vn'innocente, il quale si purgò col ferro acceso, e candente; subito che questo tale depose il detto ferro, questo disparue, e fù cercato, e ribuscato da molti in vano. Al capo di vn'anno fù il medesimo ferro trouato, e preso con abbruggiargli le mani, da vno, il quale acconciava le strade; fù catturato, & esaminato còfessò d'essere egli stato l'Incendiario dell'anno precedente, e si purgò con la ruota. Questa forma di giudicio, quando vn delitto non si può per altra via prouare, & in ogni tempo, & al di d'hoggi si pratica in *Redensburg*. La residenza dell'Arciuescouo, è in *BREMERVERD* 24. 20. -- 54. 0. Fortezza di còsideratione fù nell'vltima guerra: presa da' Suedesi, e recuperata dall'Arciuescouo per sorpresa. Trà gli altri luoghi nobili vi sono *OTTERENDORP* 24. 0. -- 54. 0. presso l'Oceano, e foci del *VVeser*. *STOEL* 23. 40. 53. 40. *ATERENDORP* 24. 0. -- 54. 20. & *NYENHVYS* 24. 20. -- 54. 20.

Nel Vescouato sono *VERDEN* 25. 20. -- 53. 0. *Ferden*, che dà il nome allo Stato: fece gran figura fino in tempo di Carlo il Grande, il quale vi fondò la Catedrale; per addolcire con la santità della Religione Christiana gli animi martiali, & inquieti de' Sassoni. Et *NIDER RONDENVRG* 25. 0. -- 53. 20. fauorita, & assicurata dal concorso de' fiumi *Vemm*, & *Leuff*.

